Il Fondo monetario: «Ambiziosi» gli obiettivi italiani. Per il '93 si doveva fare di più

Lira sempre alle corde, dollaro in tilt

Lira di nuovo oltre 990, perde su tutte le altre valute Ondate di vendite per le voci, poi smentite, di un avviso di garanzia al ministro degli Interni Borsa in recupero Il Fmi: «ambiziosi» gli obiettivi italiani Per il 1993 si doveva fare di più Rispetto al 1992 aumentata solo di 2-3mila miliardi la bolletta petrolifera grazie al calo del prezzo del greggio Dollaro in caduta aumentati i sussidi di disoccupazione

NOSTRO SERVIZIO

ROMA I rumori si sono un po attutiti ma le voci continuano a produrre i loro effetti sui mercati Sotto tiro il ministro degli interni Mancino «Ha ricevuto un avviso di garanzia» Apriti cielo Ancora un motivo per tirarsi di nuovo indietro e vendere lire All inizio della giornata la lira era apparsa in recupero sia sul dollaro che sul marco Poi la doccetta fredda delle voci su Mancino Fino a quando la procura di Avellino non le ha smentite la lira è andata sotto perdendo 14 punti sul dollaro e 7 punti sul marco La chiusura nel primo pomeriggio ha collocato il marco a 993 73 (contro 989 62) e il dollaro a 1603 39 (contro 1598 23) Caduta anche rispetto alle altre monete europee sul franco a 292 91 sulla sterlina a 2423 36 Lo yen ha sfondato la barriera delle 13 lire salendo a 14 04 A metà pomeriggio il distacco dall investimento in lire è proseguito Borsa in recupero a +1 05% Forte domanda di btp decennali marzo con aumento dei tassi da 11 36% all 11 56% il decennale giugno ha avuto

Un momento delle contrattazioni a Wall Street

prezzi calanti con contratti limitati Il mercato a termine resta depresso

Non influiscono sulla valutazione dei mercati i giudizi del Fondo monetario il quale ritiene che le svalutazioni a catena nello Sme e lo sconquasso valutario europeo siano tra le cause fondamentali del prolungamento del ciclo economico negativo Nel rapporto sullo stato dell economia *mondiale anticipato ieri* gli esperti della prima istituzione finanziaria internazionale scrivono che «per numerose valute che sono ora in regime di libera fluttuazione i considerevoli deprezzamenti subiti sembrano aver superato i margini richiesti per un aumento della competitività esterna» Le monete fuori dallo Sme sono lira sterlina marco finlandese corona svedese e corona norvegese Sull Italia la solita sfiducia Secondo il Fmi ha bisogno di agire più rapidamente e più drasticamente per tenere sotto controllo il deficit Per conseguire l obiettivo di 150mila miliardi nel 93 «sarebbe stato desiderabile un carico maggiore in termini di aggiustamento fiscale da attuare tramite riduzioni di sussidi statali restrizioni ai trasferimenti alle autonomie locali e limiti più severi alla spesa sanitaria» Gli obiettivi di surplus primario del 6 5% rispetto al prodotto lordo entro il 95 e un deficit complessivo del 4 75 sono *proposiiti «ambiziosi» Vanno* accelerate le privatizzazioni e incrementata la pressione fiscale controllate le spese specie gli stipendi statali

Si cominciano anche a fare i conti della svalutazione dal lungo dell inflazione importata (complessivamente è stato superato il muro tedesco visto che i prezzi hanno cominciato a correre meno velocemente di quelli tedeschi) La bolletta petrolifera del 1993 ci costera 17 18mila miliardi di lire cioè 2 3mila miliardi in più rispetto all anno scorso Il conto avrebbe potuto essere più salato se il prezzo del barile di greggio non fosse sceso

L altro polo della giornata valutaria è stato contrassegnato dal crollo della valuta statunitense scattata immediatamente al ribasso (minimo sullo yen) sull onda di risultati economici deludenti Il primo riguarda la disoccupazione le richieste di sussidi di disoccupazione sono aumentati negli Usa contro ogni previsione di 33mila unità nell ultima settimana Secondo l indice dei responsabili degli acquisti delle aziende americane ha subito in marzo un calo superiore alle aspettative dal 55 8% di febbraio al 53 4% Questi due *dati indicano secondo molti* economisti il rallentamento della ripresa

Dalla Bundesbank non sono arrivate novità i tassi di riferimento restano al 7 5% quello ufficiale e al 9% il Lombard Non dobbiamo aspettarci nuove mosse nelle prossime settimane

Nominato il nuovo consiglio. Slittano le nomine nelle controllate

Eni riparte da Bernabè e Meanti 2.500 miliardi da Agip in Borsa?

GILDO CAMPESATO

ROMA Hanno fatto notte fonda fino alle tre del mattino L assemblea dell Eni e la riunione del nuovo consiglio di *amministrazione di mercoledì* non sono certo state la passeggiata prevista in partenza quasi nove ore di discussioni sia pur intervallate dalla pausa per la cena Con situazioni un po kafkiane come le due ore perse per decidere se la lettera di *dimissioni da presidente di* Gabriele Cagliari fosse da considerarsi valida anche per la carica da consigliere oppure no Ma alla fine il parto c è stato L assemblea ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione il consiglio ha distribuito le cariche Tutto come previsto Luigi Meanti 65 anni una carriera tutta all interno della Snam dove ha curato i rapporti con l estero è il nuovo presidente Franco Bernabè quarantacinquenne di Vipiteno un inizio alla Fiat prima del passaggio all Eni con Reviglio sarà l amministratore delegato per il prossimo triennio

Gli altri consiglieri sono Angelo Ferrari, anch egli proveniente dalla Snam di cui è amministratore delegato Giancarlo Del Bufalo dirigente del ministero del Tesoro giunto alla testa dell Eni di sorpresa tanto che della nomina ha saputo soltanto dai giornali Vittorio Coda docente di economia alla Bocconi All appello manca il sesto consigliere Renato Riverso presidente della Ibm Europa Ha declinato l offerta del governo prima ancora di giungere alla carica Chissà perchè il ministro del Tesoro Barucci ha annunciato al mondo la sua nomina una *gaffe* che dà il segno di come anche in fatto di poltrone pubbliche il governo annaspi nel buio E per fortuna che Barucci è il titolare unico delle azioni dell Eni!

Chi prenderà il posto di Riverso? Non si sa ma l uscita di scena del presidente dell Ibm potrebbe aprire la strada a chi vuole indebolire la posizione di Franco Bernabè affiancandogli un altro amministratore delegato Per il momento comunque Bernabè è saldamente installato sul ponte di comando dell ente petrolifero a meno di colpi di scena in sede di distribuzione delle nomine il ruolo di Meanti sarà infatti di tipo soprattutto rappresentativo Un rinvio invece per il rinnovo delle cariche nelle società controllate Bernabè voleva fare subito pulizia (i vertici di Agip Snam Saipem e ieri anche Snamprogetti sono rimasti

A sinistra Luigi Meanti nuovo presidente dell Eni A fianco l amministratore delegato dell ente Franco Bernabè

coinvolti pesantemente in Tangentopoli) ma non tutti hanno rassegnato le dimissioni Per il repulisti ed eventuali riconferme sarà necessario aspettare le assemlee di bilancio tra la fine di aprile e gli inizi di maggio

L assemblea dell Eni ha anche dato il via libera alla vendita di alcuni rami della Savio (meccanotessile) Dall operazione l ente petrolifero incasserà 150 miliardi La Matec di Scandicci (460 addetti) andrà al gruppo Lonati mentre la Cognetex (561 addetti tra Genova ed Imola) passerà al gruppo Sant Andrea Alla Savio che dagli anni Settanta ha accumulato perdite per circa 1 000 miliardi rimane ora soltanto lo stabilimento di Pordenone l Eni conta di cederlo entro la fine dell anno

Bisognerà aspettare probabilmente i primi mesi del 1994 invece per vedere l Agip tra le corbeilles di Piazza Affari Le linee guida del collocamento sono ora alla valutazione ministro del Tesoro secondo alcuni analisti potrebbero essere affidate al mercato quote Agip *per un valore tra i 2 000 ed i* 2 5000 miliardi Il 31 marzo inoltre è scaduto il tempo in cui sarebbe dovuto essere stato presentato al Cipe il progetto privatizzazioni aggiornato da Barucci Chi l ha visto?

La crisi del computer

L'Ibm decentra e taglia In Europa si «alleggerirà» di almeno 10mila posti

L Ibm licenzia Il nuovo amministratore delegato ha dato il via libera ai tagli e al «decentramento» per quattro fabbriche presenti in Francia Inghilterra Spagna e Svezia Non e stata toccata la filiale italiana dove però cresce l incertezza Complessivamente in Europa il colosso Usa vuole alleggerirsi» di almeno diecimila dipendenti A New York gia notificati i primi 2 600 licenziamenti

MILANO Louis Gerstner il nuovo presidente e amministratore delegato dell Ibm non ha perso tempo Primo giorno di lavoro e prima decisione semaforo verde ai licenziamenti e alla politica di decentramento già preannunciata Quattro complessi europei dell Ibm diventeranno «più indipendenti» Il che significherà come ha precisato il portavoce ufficiale Joerg Winkelmann che dovranno dimostrare la loro redditività *«entro i prossimi* 12 mesi Il provvedimento riguarda l impianto di Valencia (Spagna) specializzato in piccoli mainframe quello di Jarfalla (Svezia) che produce stampanti quello di Havant (Inghilterra) che mette a punto unità di memoria e quello di Montpellier (Francia) che lavora chips al silicio e i grandi elaboratori elettronici mainframe (settore quest ultimo che la società è intenzionata a ridurre drasticamente perché è quello maggiormente in rosso e con prospettive tutt altro che incoraggianti) Complessivamente le quattro aziende impiegano poco meno di 4 900 lavoratori Dalla «cura» per ora sembra esclusa la filiale italiana l Ibm Semea con impianti a Vimercate e a Santa Palomba che producono rispettivamente piccoli computer e chip ad alta tecnologia Le aziende sono sane e competitive ma le prospettive ha anticipato il portavoce della Ibm Semea sono avvolte nell incertezza causa anche la stagnazione del fatturato registrata dalla filiale italiana in questo primo trimestre dell anno

L anno scorso nel vecchio continente l Ibm ha realizzato un utile operativo di 1 5 miliardi di dollari contro i tre dell anno precedente trasformatosi addirittura in una perdita complessiva di 1 7 miliardi a causa dei costi di ristrutturazione La risposta alla crisi è una rigidissima cura dimagrante Con pesanti effetti anche sull occupazione in totale almeno dieci mila dipendenti in meno Winkelmann lo conferma nel 93 sono previsti tagli per circa 2 600 posti pari al 10% del totale negli undici complessi europei *fra di «esuberi» bisogna ag*giungere i circa 7 mila posti che saranno soppressi nei settori marketing e servizi dell Ibm Europe (90 mila dipendenti alla fine del 92) È Renato Riverso numero uno dell Ibm Europe a spiegare che per la riduzione degli organici si punterà sulle dimissioni volontarie e i prepensionamenti L ex presidente dell Ibm John Akers aveva annunciato in dicembre la soppressione per quest anno di 25 mila posti di lavoro su scala mondiale di cui 10 mila in Europa C è da dire che queste cifre sono ritenute ottimistiche da alcuni analisti secondo i quali Gerstner potrebbe aumentare l obiettivo a 100 mila unità La previsione però viene smentita dal gruppo Usa L Ibm che attualmente ha 300 mila dipendenti nel 92 ha registrato una perdita di 5 miliardi di dollari Dall 86 al 92 gli organici si sono ridotti di oltre 100 mila unità Proprio questa settimana l Ibm *ha dato il via ai primi li*cenziamenti dei suoi 79 anni di storia Sono stati notificati a 2 600 lavoratori dell impianto di mainframe di New York dove altri 3 400 hanno accettato il prepensionamento

VERBA DDB NEEDHAM

*Prezzo chiavi in mano.
Forman LX - GLX 1300 cc. cat. - 54 cv.
Consumo 6 lt. ogni 100 km. Possibilità d'acquisto con forme di finanziamento Fingerma. Linea Verde Škoda, servizio di soccorso gratuito su tutto il territorio nazionale e all'estero. Škoda Automobili Italia: 045/8091445. Cerchi in lega, modanatura laterale e portapacchi america a richiesta.

Škoda Forman. Da L. 12.330.000*

Ci credo, è la nuova Škoda.

ŠKODA AUTO